



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

Molière

Lipsia, 1740

Scena I.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-53040](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-53040)



L'
O M B R A
DI
M O L I E R E.
C O M E D I A.

* *

SCENA I.

Compariscono in Teatro DUE OMBRE; le quali, ballando, apportano tutto ciò che bisogna per erigger un Tribunale: e dopo d' haverlo drizzato, contendono assieme per una scopa, colla qual vogliono spazzar il luogo, ove Plutone deve stare.

1. O M B R A.

D Ammi, dammi questa scopa.

2. O M B R A.

D Non, tocc' à me, à scopar qui: Plutone venirà subito, e voglio eh' il tutto sia netto come si deve.

1. O M B R A.

quel famoso Empirico, son io stato forse inteso proferir parola de' varii veleni, ch' egli componeva; e di tutte le vite, ch' egli vendeva con tal mezzo à quello ch' offriva più, od incariva davantaggio li suoi secreti crepativi?

I. O M B R A.

Piano, piano; perchè il secreto di far morir gli huomini s'accorda assai colla Medicina: e questo discorso non sarebbe punto à proposito per noi; perchè, parlando de' morti, potremmo facilmente lasciar scappar qualche cosa... cosa contro li Medici che non sarebbe forse aggradita. Tu sai molto bene che li Signori Medici sono vendicativissimi; e che da qualche tempo in quà n'abbiamo quà alcuni, che non predicano altra cosa che la vendetta di quelli che non hanno voluto morir sotto le loro mani: E s'accade, ch' il nostro gran Plutone conceda ad essi qual ch' Imperio in questo luogo, come lo pretendono, potrebbero forse stender e scaricar la loro colera ancor sopra di noi, per non haver parlato d' essi con tutto quel rispetto che domandano. Per il che, faremo assai meglio se taceremo.

2. O M B R A.

À proposito; questa festa dunque; e tutti questi preparamenti che noi adesso facciamo quà, si fanno per essi, come credo, eh?

I. O M B R A.

Non sò se si facciano per essi ò per altri; mà sò ben che Plutone deve venir quà presto, per giudicar un' affare di grand' importanza. Perilche, se tū mi vuoi credere, in luogo di passar il tempo in contendere e disputare de' nostri vantaggi, piglieremo una scopa per uno, e spazzeremo assieme, per far più presto; e tanto più, quanto che vedo
che

che questo luogo è troppo pieno di lordezze per un solo spazzatore.

2. O M B R A.

Tu hai ragione: ma io intendo far qual che rumore; sarebbe forse già Plutonè.

1. O M B R A.

Aspetta un poco... Non, non; non è ancor lui; è Caronte col Genio del Poeta Dolcetto. Credo, che non finiranno giammai la loro querela.

2. O M B R A.

Con chi se la prende Caronte ancor lui tormentando continuamente quel povero Genio?

1. O M B R A.

Bisogna bene ch' ancor lui li habbia fatta qual che cosa.

SCENA II.

CARONTE, IL POETA, e LE DUE OMBRE.

C A R O N T E.

CHe cosa fanno là quei furbacci? Presto; è egli netto per tutto?

1. O M B R A.

Signori si; e voi potete contender qui nettamente.

C A R O N T E.

Come! non mi lascerai tu ancora in pace? Vuoi tu andattene via, ò non?

I L P O E T A.

Ahi lasso, Caronte! Ahi!

C A R O N T E.

burlandosi di lui nella medesima maniera.

Ahi lasso, Caronte! Ahi! Con chi diavolo l' hai tu co' tuoi pietosi ahi?

Il.